

SAPORI DELLA SCRITTURA

Il **cibo** non rappresenta soltanto la risposta immediata ad un bisogno primario. La pulsione alimentare non è solo transitiva, diretta allo scopo e risolta totalmente nell'atto di mangiare. Essa assume di fatto una **funzione sociale** legata in primo luogo al reperimento degli alimenti e, in secondo luogo, alla loro rielaborazione al fine di renderli commestibili. Il passaggio dal crudo al cotto, come ha notato Lévi-Strauss, segna il prevalere della cultura sulla natura, instaurando così un ordine antropologico che procede dalla preparazione e cottura del cibo alla sua presentazione in un pasto collettivo, che consuma il cibo all'interno di specifici riti della tavola.

La preparazione degli alimenti, secondo procedure via via più complesse e culturalmente stratificate, traccia la progressiva **articolazione delle competenze e dei compiti sociali** nonché la costituzione di uno **spazio pubblico** e di una **vita di relazione** che nella convivialità trova la sua espressione più elevata. Il sistema alimentare è proiezione di una **pratica culturale** che riconosce ai cibi il potere di riunificare le forze spirituali disperse intorno all'ara sacrificale costituita dalla tavola, giacché ogni pasto è cerimonia e l'assunzione di cibo immette nella sfera del sacro. Il banchetto è allora *imago mundi* e i riti della tavola una **rappresentazione personale del mondo** che si articolano secondo vettorialità culturalmente determinate.

Gli attuali processi di globalizzazione, con le progressive inserzioni del locale nel globale, assieme alle spinte migratorie determinano però nuovi assetti sociali che pongono, di fatto, questioni inerenti all'**integrazione**, all'**accoglienza dello straniero**, all'**ospitalità**, all'**interculturalità**. La pratica alimentare si fa specchio perfetto di indagine di questi nuovi assetti, i cui riflessi possono illuminare di nuova luce le dinamiche sociali in atto e in progressiva metamorfosi. Attraverso l'analisi mirata delle componenti simbolico-immaginative legate, particolarmente ma non solo, al problema dell'interculturalità alimentare sarà possibile individuare pregiudizi, clichés e immagini ostacolo che impediscono la mutua comprensione di orizzonti culturali diversi ma in interazione in uno stesso territorio, nonché mostrare possibili linee di fuga che modellino una convivenza-convivialità in grado di delineare la possibilità di "mangiare alla stessa tavola".

Tra i temi che potranno essere affrontati ci si potrà soffermare su:

LA PUREZZA DEL CIBO

CIBO E ESOTISMO

CONSUMO ALIMENTARE INTERCULTURALE

CIBO E ISTITUZIONI

CIBO E RAPPRESENTAZIONE

CIBO, NATURALITÀ E SCRITTURA/RAPPRESENTAZIONE

Naturalmente, altre proposte di studio del tema offerte da quanti intendano collaborare al volume verranno seriamente vagliate dal Comitato Scientifico, al fine di ampliare l'esplorazione intrapresa in questo numero della Rivista. Si accettano proposte di contributi in italiano, inglese, francese

A tal fine, la Redazione propone il seguente calendario di scadenze, cui passo previo ed essenziale è l'invio, all'indirizzo redazione.polifemo@iulm.it, di un abstract, di min. 10/max. 20 righe, e di un breve curriculum vitae del proponente, entro il 30 maggio 2014 (termine improrogabilmente ultimo).

La Redazione confermerà agli autori l'accettazione dei contributi entro il 15 giugno 2014. La consegna del contributo è fissata al 1 settembre 2014. Tutti i contributi saranno sottoposti a *double blind peer review*.

Il numero, curato dal Prof. Paolo Proietti, sarà pubblicato nel dicembre 2014.